

li soi de Puola che sono sopra le galie; come per queste fuste vanno mal securi, suplicando la Signoria se li dadi conserva che possino andar sicuramente. El il Serenissimo li disse che li Savi considerano questa materia.

El fo parlatò fra li Savi, alcuni voriano darli el gallion è fuora altri armar la barza è a Pòveta che fo incantada per Ciprò et mandarla cum dite galie, altri meter 50 archibuseri per galia et vadino al loro viazo, doman se consulerà la materia.

Da poi dismar, per la festa de compagni, che non se fo Gran Conseio, nè Collegio se redusse.

Adonea questo zorno deputado a far un trionfo per canal grande fin al pontè de Rialto, che più in quà non se vol venir legni grossi, li compagni *Corlesi* numero 21, de quali sier Hironimo Morexini di sier Pandolfo è andà in Ponente, et acetono el signor Francesco fiol dil duca de Ferrara, qual è venuto, siehè fono numero 21: signor sier Agustín Querini qu. sier Zuane de Stampalia.

Fo in questi zorni fatto far sopra do plate grande una machina bellissima de legname in tondo, coperta et fornita di sopra di tele biave con alcune corde dorade che la teniva, et fato a quadri con banche in mezo in forma de teatro. Il signor et il fiol dil duca de Ferrara con li Consieri sentorono al primo scalin et de soto su le banche atorno done per numero 115 erano, et de sopra, che non se vedeva, stava le trombe et pifari, et de sopra era el stendardo dil duxe Vendramin et tre alte bandiere d'oro, de soto a raso aqua tela dipenta atorno, et niun ve se poteva acostar. Stava li compagni a balar con le done et alcuni loro servitori, et tutti potevano veder. Il qual fo fato a la Zaecca a la riva da chù Vendramin, per esser uno de quelli Vendramini compagno; imagination de tal machina et artificio autor è stato uno maistro Domenego . . . Il qual costa in tutto ducati 500, bellissima cosa da veder. Qual veniva remurchiàdo, et la mattina fo conduto a San Polo al trageto a la riva de sier Fantin Diedo di sier Piero compagno, sopra il qual le done tutte montarono et fo conduto verso il ponte de Rialto balando tutti li compagni con le done et una femena francese, la qual balla su zante et sora uno animal . . . Et erano soni et canti. L'orator cesareo era in chù Vendramin in caxa dil ferier Beltrame a veder la festa. Il canal era pieno de barche, che era bel veder et armonò certi parascelmi, ovvero bregantini, benissimo con bandiere d'oro, arme et soni, li quali andavano per il canal. A chù Foscari era el signor duca de Ferrara a veder la fe-

sta, et cussì tutte le caxe piene di done et zentilomeni. Questo hedificio fo menatò per Canal grande fino a la ponta de la doana, dove si retene, et in questo mezo passò la prima regata di barche piccole, qual io vidi *solum* vogar barche quatro di 14 erano scrite, et il premio era ducati 20, 10, et 5. Dovea *etiam* ragatar barche grosse sino a Santa-Crose, ma perchè fo inganno et queste 4 barche se partirono avanti, fo di novo fati ragatar, ma queste 4 non volseno più ragatar, et sul tardi passò altre 10 barche che ragatono loro. Qual compita de passar, l'hedificio, con torzi inspiadi atorno che li servitori de compagni tenevano in man, veneno ballando sin apresso il rio de S. Polo a chù Loredan nel solar da basso, dove sier Vicenzo Grimani procurator li prestò la caxa da far la cena et compir la festa, la qual era ben conzada. *Etiam* lui dil suo se cena a soi amici, più de 100 persone a tavola. Hora zonta la compagnia con il teatro a la riva a hore 3 de note smontorono tutte le done da numero 107, et 15 andorono a caxa et fo cenato, et poi ballato tuta la note fin quasi zorno. La cena fo comune con soni canti, etc. El cussì fo compita la festa sopracita, la qual ha costato a li compagni, numero 20 li primi, et heri fo acetà sier Alvise Grimani de sier Marco Antonio, ducati . . . per uno senza la vesta et altri abiti si hanno fatto.

A dì 9. La mattina, fo *lettere di Barselona*, di 82.
L'orator Contarini, di 29

Item

Et vene uno bregantin da Ragusi, con lettere di Costantinopoli dil Zen orator et vicebailo de . . .

Etiam fono lettere

Veneno in Collegio li partecipi et mercadanti de le galie di Barbaria per quello fono heri, richiedendo per scorta di le galie el galion capitaniò sier Bertuzzi Contarini, qual è al Zante, unde parse al Collegio de dirli che hozi in Pregadi provederiano et meteriano la parte o de darli el galion, o far altre provision.

Vene l'orator cesareo, dicendo haver hauto lettere da Viena dil serenissimo re de Romani, in risposta de soe, et lexò alcuni capitoli, come vol se expedissa prima la capitulation fata, et li iudici poi aldi le cose innovate, et vol prima haver li danari, la Signoria li è obligata de dar. El qual orator disse manderia la copia. Poi el Serenissimo li disse dil